

Rassegna del 22/02/2017

Tirreno Pontedera-Empoli	Lavori pubblici - Per la rotonda al Chiesino il progetto c'è, i soldi no	Quirici Andreas	1
Tirreno Pontedera-Empoli	Due super Daspo di otto anni dopo gli scontri con la Sanremese	Chiellini Sabrina	3
Tirreno Pistoia-Montecatini-Prato	Visto a Pistoia muratore scomparso	S.C.	5
Nazione Pisa	Il tango sfratta l'ultimo ballo del Pd «Dentro o fuori? Forse, chissà»	Strambi Tommaso	7
Nazione Pisa	«Apriamo un dibattito interno» Gli scissionisti prendono tempo	...	9
Tirreno Pisa	I tormenti del pd)) lo scenario - Paolo e Marco vicini nel segno di Orlando	Neri Mario	11
Nazione Pontedera	PONTERA GIALLO DELLA SCOMPARSA DEL 28ENNE "Chi mi farà ritrovare mio fratello avrà una ricompensa di migliaia di giuro"	...	13
Nazione Pontedera	Il Comune? Adesso ti «parla» con una chat	...	15
Tirreno Pisa	Oltre 460 minorenni non hanno da mangiare	Renzullo Danilo	17
Tirreno Pisa	Torneo delle province triangolare per Pisa	...	19
Corriere Fiorentino	REPORTAGE CALCINATA (PISA) Semplice o con il gelato: la Nozza di buon auspicio	Vitale Divina	21
Nazione Pisa	Rotary Pisa e Caritas contro lo spreco	Franceschi Francesca	23
Nazione Pontedera	L'assessore: «Lavori assegnati. Presto il via»	...	25

LAVORI PUBBLICI » LA VIABILITÀ

Per la rotonda al Chiesino il progetto c'è, i soldi no

Sarà rivisto il piano delle opere per trovare i fondi e affidare i lavori entro l'anno
 È fallita la vendita degli immobili pubblici che doveva finanziare l'intervento

► PONTEDERA

Si cercano 450mila euro per la rotatoria al Chiesino. Soldi necessari a realizzare un'opera che snellirebbe tantissimo uno dei tratti della viabilità locale più difficili della Valdera. Qui si intersecano le tante auto che vanno da Pontedera a Fornacette. Ma anche quelle che da Calcinaiia raggiungono la Tosco Romagnola. Un ingorgo continuo che l'amministrazione di Palazzo Stefanelli intende far finire con l'assegnazione dei lavori, prevista per la fine di quest'anno.

Bilancio ed equilibrismo. Intanto, però, gli uffici del Comune dovranno fare giochi di equilibrismo per ricavare le somme necessarie all'avvio del cantiere all'interno del bilancio di quest'anno, considerato che il finanziamento dell'opera sarebbe dovuto arrivare dalla fallimentare operazione legata alla vendita degli immobili di proprietà comunale. «Che, di fatto, non è andata in porto - ammette il sindaco **Simone Millozzi** - Il momento economico complessivo continua a non essere dei migliori e il mercato immobiliare dà ancora segnali negativi, anche per affari di questo genere. Dovremo recu-

perare le risorse altrove. Ma abbiamo l'intenzione di portare in fondo questo delicato e importante progetto». Non è un annuncio ufficiale, ma è evidente l'alta probabilità di vedere realizzata questa rotatoria entro tempi ragionevolmente brevi».

Richiesta alla Regione. Le parole del sindaco sono piuttosto chiare, rispetto all'investimento che il Comune è disposto a fare tutto da solo. Ma c'è anche la possibilità che una parte dell'importo totale venga "pagata" dalla Regione, ente a cui l'amministrazione comunale di Pontedera ha richiesto un finanziamento attraverso la partecipazione a un bando pubblico. «È una probabilità a cui abbiamo lavorato per riuscire a spendere meno di quanto previsto - prosegue Millozzi - Anche perché, per realizzare la rotonda e visto che i soldi necessari non siamo riusciti a trovarli con la vendita degli immobili, dovremo rivedere il piano delle opere pubbliche per reperire il denaro da investire al Chiesino. Speriamo che dalla Regione arrivi la risposta che tutti ci attendiamo».

Rotonda col fosso. Il tutto, in un contesto in cui mancherebbe solo la certezza delle som-

me da investire, considerato che il progetto è già definitivo, dopo l'approvazione dei vari enti coinvolti in questa operazione. La presenza del fosso che corre lungo la Tosco Romagnola, infatti, ha richiesto la valutazione rispetto alla sicurezza idraulica. E proprio questo aspetto così importante, ha imposto che il corso d'acqua non venga coperto completamente. Anzi, come spiegato da Millozzi, «probabilmente una parte rimarrà a cielo aperto all'interno della rotatoria».

Addio pista ciclabile. D'altra parte l'equilibrio idrogeologico della zona dipende completamente da quel fosso. Coprirlo, o meglio tombarlo, è praticamente impossibile. Da qui l'ulteriore conferma che la pista ciclabile tra Pontedera e Fornacette, di cui si parla da tantissimi anni senza mai essere arrivati a una definizione concreta, non si farà. «Sarebbe un lavoro enorme rispetto alle risorse che abbiamo - dice ancora il sindaco Simone Millozzi - soprattutto perché il fosso non può essere tombato senza incidere sull'equilibrio idrogeologico della zona». Peccato, sarebbe stato un progetto davvero importante.

Andreas Quirici

© RIPRODUZIONE RISERVATA



 IL CASO

A Fornacette il “Vista Red” è ancora all’incrocio ma non funziona

L’impianto “Vista Red” al semaforo sulla Tosco Romagnola a Fornacette è sempre al suo posto, ma non è più funzionante. L’annunciata rimozione del dispositivo che scatta le foto alle auto che passano col rosso non è avvenuta. Ma, visto che la convenzione tra l’azienda Microrex di Ponte Buggianese e il

Comune di Calcinaia è scaduta, i proprietari hanno deciso di lasciarlo al loro posto, ma di sospenderne l’attivazione. Il motivo è l’annunciata nuova gara che l’amministrazione comunale farà dopo aver approvato il bilancio. «L’azienda ha intenzione di partecipare e, nella speranza di

vincere, ha lasciato la strumentazione al suo posto - racconta il comandante della polizia municipale Andrea Trovarelli - Non sappiamo ancora se rimetteremo in funzione il dispositivo in quel tratto o se ne installeremo uno nuovo all’incrocio della circonvallazione».



L’incrocio al Chiesino, uno dei punti più critici della viabilità a Pontedera

Due super Daspo di otto anni dopo gli scontri con la Sanremese

Tifosi rossoblù nei guai: resteranno a lungo lontani dalle manifestazioni sportive perché recidivi
A casa di un terzo sostenitore del Ponsacco i carabinieri sequestrano sostanza stupefacente

► PONSACCO

Due tifosi rossoblù sono stati colpiti da un super-Daspo della durata di otto anni, in quanto già destinatari in passato di provvedimenti simili poiché denunciati in seguito ad incidenti avvenuti durante una partita di calcio. Il provvedimento di divieto di accedere alle manifestazioni sportive era nell'aria da alcune settimane ed era la conseguenza di un episodio avvenuto durante una delle ultime partite del campionato di serie D girone E tra Ponsacco e Sanremese.

In quell'occasione, un gruppo di ultras rossoblù ha cercato di avvicinarsi in maniera pericolosa ai tifosi della Sanremese, impegnata nella trasferta in Valdera, senza però riuscirci. I carabinieri di Ponsacco e della compagnia di Pontedera erano riusciti a fermare l'aggressione prima che la situazione potesse degenerare. Erano però state se-

questrate mazze e bastoni e per questo due dei tifosi, quelli oggi raggiunti dal super-Daspo, identificati anche con le immagini delle telecamere, vennero denunciati per possesso di oggetti atti ad offendere, considerato che mazze e bastoni sono a tutti gli effetti armi improprie, oltre che per accensioni pericolose.

Ieri le notifiche dei due provvedimenti. Al tempo stesso i carabinieri e la polizia di Pontedera hanno effettuato perquisizioni a casa dei due indagati di Ponsacco e di un terzo tifoso rossoblù che è finito nei guai in quanto gli è stata sequestrata una modica quantità di droga ritenuta per uso personale. Per questo è stato segnalato alla prefettura come consumatore.

Sempre ieri carabinieri e polizia di Pontedera hanno collaborato alla notifica di altri due Daspo (cinque anni) a tifosi di Calcinai e Vicopisano coinvolti negli incidenti

avvenuti a Empoli, durante Pisa-Brescia.

Il vero problema resta quello di riuscire a separare le tifoserie. Anche nel settembre 2015 i tifosi delle due squadre vennero in contatto ed era servito l'intervento dei carabinieri per riportare la calma. Era stata sradicata una panchina e poi lanciata.

Ora le attenzioni delle forze di polizia sono concentrate nel garantire lo svolgimento nella massima sicurezza della partita Ponsacco-Massese domenica. Anche per questo i Daspo sono stati notificati questa settimana, così da dare un segnale e indurre le tifoserie a non allontanarsi da forme urbane di partecipazione a manifestazioni sportive. Nel frattempo la questura ha chiesto alla società del Ponsacco di prendere alcune misure per evitare che la tifoseria locale entri in contatto con quella ospite.

Sabrina Chiellini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Controlli dei carabinieri al campo sportivo a Ponsacco (Foto di repertorio)



Visto a Pistoia muratore scomparso

Ha 28 anni, abita a Fornacette (Pisa) e dal primo febbraio manca da casa

► FORNACETTE

Sarebbe stato visto anche in provincia di Pistoia il muratore di 28 anni, di Fornacette, che manca da casa dal primo febbraio. Mentre i familiari mettono a disposizione un'ingente somma di denaro, alcune migliaia di euro, a chi farà loro ritrovare **Alain Manca**, da più parti i carabinieri hanno ricevuto segnalazioni da persone che sostengono di averlo visto.

Ci sono alcuni che lo avrebbero riconosciuto per la strada a Ponsacco e altri in provincia di Pistoia. Una di queste segnalazioni è arrivata anche alla nostra redazione da parte di un cittadino che si è messo in contatto con i carabinieri e sostiene di avere visto il giovane in un paese vicino a Pistoia.

Alain è alto 1 metro e 70 circa, ha corporatura esile, pesa circa 60 chili. La sera della scomparsa era vestito con un giubbotto scuro e un paio di jeans. Ha un orecchino sul lobo sinistro, un piercing orizzontale sul sopracciglio destro e un tatuaggio sull'avambraccio sinistro riportante la sua data di nascita (26.08.1988) scritta in numeri romani. Secondo il racconto di chi dice d'averlo visto vicino a Pistoia, il giovane - ammesso che fosse lui - aveva uno zainetto di colore scuro e non aveva un aspetto curato, tanto che aveva attirato l'attenzione di alcune persone.

Quando il muratore si è allontanato da casa, ha lasciato un biglietto che però è stato ritrovato soltanto dopo che i familiari si sono resi conto che Alain aveva fatto perdere le sue tracce.

«Quando troverai questo biglietto non ci sarò più», ha scritto alla madre alla quale ha lasciato mille euro. (s.c.)



Un'immagine di Alain Manca



Il tango sfratta l'ultimo ballo del Pd «Dentro o fuori? Forse, chissà»

L'assemblea autoconvocata si tramuta in una seduta di psicanalisi

GIULIANO GIANNESCHI

«Se ci fosse ancora
Mario Montrone
questi li farebbe tutti neri»

L'AVVOCATO

«Non è più tempo di tatticism
e neanche di nostalgie
Il Paese va governato»

di **TOMMASO STRAMBI**

IL SALUTO con il pugno chiuso dei vecchi compagni del fu Pci-Pds-Ds. Gli abbracci tra gli amici della vecchia Balena Bianca. C'è tutto e il contrario di tutto all'ex stazione Leopolda. Stesso nome di quella renziana, ma nulla di più distante. Perché qui il collante è proprio l'antirenzismo. E non importa se nella sala grande si balla il tango. Così, per l'ultimo ballo del Pd, ci si stringe nella saletta più piccola. In fondo, come insegnavano a Piazza del Gesù (dove c'era la sede della Dc), meglio così: «si sembra di più». Anche perché, poi, alla fine mica tutti sono convinti della scissione. «A quanto la dai?» chiede un compagno di San Giuliano Terme. «Cinquanta e cinquanta», risponde il giovane con gli occhiali alla Gramsci. A dimostrazione che ancora le bocce non sono ferme. La rabbia è tanta («non può finire così»), ha scritto su Facebook l'ex premier pisano Enrico Letta).

«È dal 2014 che sono fuori», sbotta Giuliano Gianneschi davanti al 'giovane turco' Matteo Trapani. «Ma dopo 53 anni di attività sul territorio - affonda il dito nella piaga Gianneschi - questo scenario non me lo sento estraneo. La rabbia è intensa. La colpa è di chi non ha mai ascoltato». «Dalle Regionali?», chiede Trapani. «No, da prima. Da quando si è cominciato a personalizzare tutto. Il partito dov'è finito?».

DENTRO, nella saletta piccola, si boccheggia. Manca l'aria. An-

drea Ma...etti illustra la 'piattaforma' politica, tra i primi ad intervenire l'ex ministro Maria Chiara Carrozza («per ora resto, ma quanta delusione. Stasera dovevano esserci tutti. Dovevamo ricominciare a discutere di politica») e l'assessore Sandra Capuzzi («non accettiamo la definizione di 'non renziani', non accettiamo neppure la definizione di 'diversamente renziani'. Come se a Pisa ci fosse qualcuno che indica la linea del segretario nazionale. Non è così»). Gli schiaffi letterali non ci sono. Ma le parole sono come pietre. E certi amori, quando finiscono fanno ancora più male.

Non c'è la falce e il martello, in sottofondo non risuona 'bandiera rossa' come al Teatro romano della Vittoria. E non ci sono nemmeno le slides e le camicie bianche arrotolate all'avambraccio. «La sfida - carica la voce l'assessore Sandra Capuzzi che, poi, è sola visto che il 'compagno' Salvatore Sanzo anche stasera non c'è - non è andarsene quanto restare. Il Pd è il partito delle diversità, capace di governare. Che fa Rossi? Lascia la Regione?». Eccoli i nodi al pettine. Le visioni diverse.

«OH, CI SONO», stridula, arrivando, Titina Maccioni. «Vado dentro, ma non si poteva dire a quelli del tango di lasciarci la sala grande?», aggiunge prima di essere risucchiata nella bolgia della sala piccola. Gli occhi si fanno lucidi. Aurelio Pellegrini, una vita da sindaco di Montescudaio e da assessore provinciale ricorda che a Pisa, «in direzione provinciale, abbiamo la mag-

gioranza e se, giovedì sera (domani per chi legge, ndr), si vota, Mazzeo è in minoranza». «Non sono affatto contento - rincara la dose ancora Giuliano Gianneschi -. Sono solo orgoglioso di averlo detto da tempo. Non si parlava più delle persone. Guai a personalizzare la politica. Oggi si raccolgono solo i cocci. Basta con questo personalismo. Ritorniamo al Partito, quello con la P maiuscola. Non a quello personale, costruito ad immagine e somiglianza. Se ci fosse ancora Mario Montrone li farebbe tutti neri». E' un'orgia di parole e di emozioni. Dentro e fuori si resta incollati ai telefonini. I 'rossiniani' sono i più attivi sulle chat di WhatsApp. Il governatore, che vuole farsi leader, scrive: «state fermi, aspettate». Ma il popolo dem è impaziente. «Stasera usciamo da qui e domani cosa facciamo?», è la domanda retorica di Matteo Trapani. Aurelio Pellegrini una risposta prova a darla: «facciamo un'assemblea permanente». Ma più che un'assemblea di partito sembra di essere ad una grande seduta pubblica di psicanalisi. A smorsare i toni è l'avvocato dalla folta chioma bianca: «Bisogna che qualcuno comprenda che il tempo delle Botteghe Oscure è finito, così come quello del centralismo democratico. E non è neanche il tempo dei tatticismi. Il Paese ha bisogno di essere governato, non di nostalgie». La notte è lunga. E anche il ballo del Pd può continuare. Fino a quando? Si vedrà....





Paolo Fontanelli

Penso, per chiarezza, che la decisione di fare il congresso sia sacrosanta. E' iniziato il 5 dicembre

Maria Chiara Carrozza

«Per ora resto, ma quanta delusione. Stasera dovevano esserci tutti. Dovevamo ricominciare a discutere di politica»

Aurelio Pellegrini

«In direzione provinciale, abbiamo la maggioranza e se, giovedì sera (domani per chi legge, ndr), si vota Mazzeo è in minoranza»

Sandra Capuzzi

«Non accettiamo la definizione di 'diversamente renziani'. Come se a Pisa ci fosse qualcuno che indica la linea del segretario nazionale. Non è così»



La cabala

La sfida delle firme finisce in parità

Una sfida a colpi di firme. Si gioca anche così la partita tutta interna al Pd pisano. I primi a farsi avanti sono stati gli 'autoconvocati' di lunedì sera che hanno incassato la partecipazione di 4 assessori di palazzo Gambacorti (Sandra Capuzzi, Andrea Ferrante, Salvatore Sanzo e Ylenia Zambito). Poi sono arrivati lunedì i 'renziani' con Marilù Chiofalo, Marco Filippeschi, Giuseppe Chiofalo e Andrea Serfogli. Ed è finita in parità.



In alto il passaggio della campanella tra Letta e Renzi. Sopra, Rossi e Persaini.

CONCLUSIONE DOPO TRE ORE DI DISCUSSIONE

«Apriamo un dibattito interno»

Gli scissionisti prendono tempo

SI, NO, forse, chissà, vediamo. Oltre tre ore di dibattito alla fine hanno portato gli 'autoconvocati' ad elaborare un documento per chiedere «una discussione, vera e approfondita, che coinvolga l'intero partito. Un'occasione per affrontare, attraverso il necessario contributo di tutti gli iscritti, i nodi e le questioni che da tempo necessitano di una risposta chiara e netta».

Eccola richiesta che arriva dall'assemblea di lunedì sera. Una proposta di ulteriore mediazione in cui chiedere all'orchestra di continuare a suonare l'ultimo ballo. Perché, comunque, in fondo l'assemblea – riconoscono – è stata «una testimonianza straordinaria, un segnale tangibile del bisogno di confrontarsi e discutere all'interno della nostra comunità politica nel rispetto delle posizioni di tutti». Insomma gli 'scissionisti' o pseudo tali prendono tempo. Rinviano ogni decisione, perché in fondo «risposta non c'è, o forse chi lo sa, caduta nel vento sarà». Una responsabilità che gli autoconvocati non si assumono ma chiedono, «a chi ha la responsabilità di assumere decisioni in tal senso» di farsi «carico di questa legittima richiesta di dialogo e confronto». Ma qualcuno avverta tutti che da due mesi, ormai, il segretario provinciale, Alessio Lari, si è dimesso. E una soluzione di sintesi non è arrivata. Solo veti. Segno che si naviga a vista. Anche domani.



I TORMENTI DEL PD » LO SCENARIO

Paolo e Marco vicini nel segno di Orlando

Filippeschi potrebbe trovare un'intesa con Fontanelli se il ministro si candidasse alla segreteria nazionale

» Alla Leopolda in scena i malumori della sinistra del partito nei confronti di Renzi. Ma il deputato si sfoga: «I renziani sordi di fronte ad ogni mediazione. Sempre più deluso»

» Il sindaco potrebbe fare da pontiere con i renziani anche per le sorti della segreteria provinciale. I "ribelli" pronti a riprendersi la guida del partito locale

di **Mario Neri**

► PISA

«Sordità assoluta ad ogni richiesta, dal mio punto di vista la delusione è sempre più forte». In questa stagione thriller dei Dem, è come se tutti fossero in attesa che il killer si decida ad affondare il colpo anche se il colpo ormai sembra essere già andato a segno. **Paolo Fontanelli** è tornato alla Camera da un paio d'ore. Ha seguito la direzione, sperava nella mediazione di Cuperlo: spostare le primarie a luglio e dare tempo ai militanti di discutere, al popolo Dem di metabolizzare le scosse degli ultimi mesi. «Ma niente, ancora una volta i renziani chiudono, un atteggiamento incomprensibile». No, non ha ancora deciso il leader della Sinistra Dem pisana. Ma di certo non seguirà **Michele Emiliano**. Se resta uno spiraglio per scongiurare l'addio al Pd potrà offrirlo **Andrea Orlando**. Anche se ieri il Guardasigilli ha frenato. «Ci sto ancora riflettendo».

E pensare che lunedì sera, fra i 300 riuniti alla contro-Leopolda dei "ribelli" Dem, il grosso aspettava proprio il segnale del deputato. «Sono convinto che il Pd rimarrà il baricentro del cen-

trosinistra - dice alla platea Fontanelli - ma io confesso di essere in dubbio. Abbiamo perso regionali, amministrative, il referendum, eppure c'è in corso una rimozione, il Pd ha un enorme problema con la società, ha perso milioni di voti, abbandonato dai giovani. Aspettavamo tutti si aprisse una discussione, invece... Orlando è un elemento di novità, io spero, io spero fino all'ultimo». Fontanelli non fa nemmeno in tempo a riprendere posto che mezza sala ha già rimesso il cappotto. E allora si capisce con chi sia schierata la sua Leopolda, anche se in calce al documento degli «autoconvocati» ci sono le firme di quattro assessori pisani, fra cui i diversamente renziani **Sandra Capuzzi** e **Salvatore Sanzo**, ormai in aperto scontro con la gestione di **Giovanni Viale** e **Antonio Mazzeo**. Ma è lui, Fontanelli, bussola politica fra Cuperlo e D'Alema, il leader degli scissionisti in potenza. Perché per tutta la giornata lunedì saranno arrivati pure gli anatemi dei renziani per stoppare un'assemblea giudicata alla stregua di una *reunion* di carbonari pronti a fondare una lista per conquistare le prossime amministrative, ma tanto segreto l'incontro non dev'essere

stato a giudicare dall'affollamento.

Ai ribelli è toccata la saletta più piccola (il salone storico della vecchia stazione era già prenotato dal tango) e così per chi arriva in ritardo ci sono solo posti in piedi, stretti stretti lungo il muro ad ascoltare gli sfoghi, gli appelli, le invettive di chi di scissione non vuol sentir parlare ma neppure dell'uomo solo al comando. «La scissione c'è già stata, fra la nostra gente e Renzi», dicono in tanti, dall'ex segretario provinciale **Francesco Nocchi** al nativo democratico **Marco Bani** fino a un veterano della Pisa rossa come **Massimo Baldacci**. È difficile dire addio. «Mi danno con le valigie, ma io resto nel Pd», chiarisce la rossiana **Alessandra Nardini**. Abbandonare un'identità, seppure costruita su una fusione a freddo, non è facile. «Credo che il Pd non sia mai nato, va fondato dalla base - sbotta **Ylenia Zambito** - Ma quale democratico, siamo tornati all'età della pietra, Renzi lo gestisce da primitivo, usa la clava per reprimere il dissenso». Nel mirino i dirigenti renziani locali: «Avrebbero fatto bene a venire ad ascoltare», alza la voce l'ex cyberministra **Maria Chiara Carrozza**. «Oggi invece sono



arrivate le telefonate minatorie per chiederci di fermarci, come se questa fosse una adunata sediziosa», si sfoga **Andrea Ferrante**. Con un piede al di là della porta ci sono il dalemiano **Antonio Dell'Omodarme**, la bersaniana **Livia Bicchi**, l'ex civatianno **Samuele Agostini**. Il lettiano **Andrea Pieroni** spera «nel miracolo, non può finire così», dice citando **Enrico Letta**. Da Vecchianogrand è venuto **Giancarlo Lunardi**, ci sono professori universitari come **Marco Santagata**, **Alfonso Maurizio Iacono** e **Adriano Properi**. A Roma alla fine viene inviato un telegramma per chiedere la conferenza programmatica. Tradotto: congresso lungo, non l'agenda serrata dettata da Renzi. Ma è chiaro che non sia soltanto una assemblea orientata solo sulle questioni nazionali. «Giovedì, in direzione provinciale, ci faremo sentire, adesso Mazzeo dovrà accettare di dare un nuovo verso alla segreteria. I renziani a Pisa non sono più maggioranza», dice un membro dell'esecutivo. Il ventaglio si è ristretto a due nomi: il giovane dem **Matteo Trapani** o il rossiano (smarrito) **Corrado Guidi**. Ma resta ancora tutto aperto. In realtà a decidere sarà la "mozione Orlando". Che adesso potrebbe perfino riavvicinare **Marco Filippeschi** e Fontanelli e ricucire gli strappi maturati sull'aeroporto. Il sindaco, lunedì firmatario del documento che sconfessava la Leopolda dei ribelli, ieri era a Montecitorio alla presentazione del nuovo blog del ministro della Giustizia. Una sua candidatura alla segreteria nazionale, dice Filippeschi, «darebbe equilibrio e spessore a tutto il partito». E potrebbe in qualche modo accreditarlo come un mediatore per una resa con i renziani. «Se fosse stata accettata la mediazione di Cuperlo sarei stato molto contento - dice - ancora di più se si aprisse la conferenza programmatica proposta anche da Andrea».

ALTRI SERVIZI
ALLE PAGG. 2-3-4

Oggi Rossi è a Calcinaja col sindacato Uil Fpl guidato dal cugino di Matteo Renzi

Oggi alle 18 Enrico Rossi, governatore della Toscana che ha annunciato la sua uscita dal Partito Democratico, sarà a Calcinaja al Luna Verde, in via del Marrucco 6, per un incontro del sindacato Uil Fpl. Per uno strano scherzo del destino, l'organizzazione sindacale è guidata in Toscana da Mario Renzi, che è il cugino di Matteo, segretario dimissionario del Pd, nonché grande avversario di Rossi. Sarà presente anche Pieraldo Ciucchi, già consigliere regionale del Psi. Nell'occasione Rossi presenterà il suo libro "Rivoluzione socialista", nato come proposta politica per la candidatura (ormai archiviata) alla segreteria nazionale del Pd. Quella odierna è la prima uscita pubblica di Enrico Rossi, dopo l'annuncio della scissione, nelle terre dove è cresciuto politicamente. Tanti vecchi amici e compagni della Valdera, in questi giorni, hanno tentato di mettersi in contatto con lui, ma i più dicono di non esserci riusciti. A Pontedera e nel circondario la sorpresa - e anche l'amarrezza - per la scelta di Rossi sono evidenti e rimarcate nelle dichiarazioni fatte ai media da persone che si sono sempre riconosciute nella linea politica del governatore.



Paolo Fontanelli in una significativa espressione

PONTEDERA GIALLO DELLA SCOMPARSA DEL 28ENNE

«Chi mi farà ritrovare mio fratello avrà una ricompensa di migliaia di euro»

UNA RICOMPENSA in denaro a chi riporta a causa Alain Manca, il 28enne muratore di Fornacette scomparso da Pontedera dal primo febbraio scorso, dopo aver visto una partita alla tv a casa di un amico che abita nella zona Cineplex. Ad annunciarlo è Manuel Manca, uno dei fratelli del giovane che sembra essere sparito nel notte, inghiottito dalla notte. Da quella sera il telefono del muratore è spento, lui si muoveva a piedi e nessuna segnalazione - al momento - è arrivata circa la sua presenza in stazioni ferroviarie, porti o aeroporti. Per due giorni, sabato e domenica scorsa, è stato cercato nella zona dei laghi Braccini di Pontedera da vigili del fuoco, protezione civile e carabinieri (in tutto oltre 70 uomini). La famiglia vive da quella sera giorni di angoscia e disperazione per un silenzio così prolungato, per un'assenza che non era programmata e per il biglietto di saluto che ha lasciato alla mamma ed ai fratelli che lo stanno cercando e che sperano sia in giro da qualche parte e veda gli appelli.

DA QUI la decisione di Manuel di incentivare le ricerche con una ricompensa: «Qualsiasi persona mi farà ritrovare mio fratello avrà la ricompensa di migliaia di euro. Questo il mio numero di telefono: 393 5775536».

Non è possibile escludere che Alain, che non era fidanzato ma frequentava saltuariamente una ragazza, possa però trovarsi all'estero magari in compagnia di qualcuno. La mamma ha denunciato il suo allontanamento ai carabinieri dopo 48 ore che il figlio mancava da casa. I familiari si stanno organizzando anche per fare appelli in tv, chiedendo aiuto in particolare alla trasmissione *Chi l'ha visto?* sui Rai 3.

C. B.



Alain Manca, 28 anni



CALCINAIA PROBLEMI, LAVORI ED EVENTI: ECCO I GRUPPI WHATSAPP (UFFICIALI) DELL'AMMINISTRAZIONE

Il Comune? Adesso ti «parla» con una chat

LA STRADA interrotta? I lavori all'acquedotto? Un evento in paese? Dimmelo con Whatsapp. Il Comune di Calcinaia mette in campo la tecnologia. L'informazione di «servizio», infatti, passerà di cellulare in cellulare grazie a nuovi profili Whatsapp e Telegram. Una rivoluzione per comunicare con i cittadini: facile, immediata, diretta e discreta. «Abbiamo scelto di accrescere ancora di più la nostra 'flotta' comunicativa – spiega il sindaco Lucia Ciampi – aggiungendo ai canali istituzionali già presenti due app tra le più diffuse in ambito di messaggistica istantanea: applicazioni che permettono di contattare contemporaneamente centinaia di persone, il tutto in maniera semplice, veloce e gratuita. Ognuno, in base alla maggior familiarità con l'uno o l'altro canale, potrà così scegliere uno dei due sistemi e restare sempre informato». Di fatto Whatsapp e Telegram andranno a sostituire il

«Servizio Sms», che l'amministrazione aveva attivato nel 2011 e che è rimasto in funzione fino a dicembre 2016. Il motivo è prettamente pratico ed economico. L'invio di ciascun sms rappresentava infatti un spesa per l'amministrazione, costo che possiamo invece abbattere con l'impiego di queste nuove tecnologie. Il risparmio si coniugherà con una maggiore qualità del servizio offerto, che diverrà in questo modo più attuale e al passo con i tempi».

I MESSAGGI – il servizio partirà il primo marzo – che verranno diffusi attraverso le due applicazioni riguarderanno argomenti di interesse generale: dalle interruzioni idriche a quelle dell'energia elettrica, dagli aggiornamenti sulla raccolta porta a porta alle allerte meteo, fino alle maggiori iniziative e manifestazioni sul territorio. «La rapidità

e la comodità – continua primo cittadino - rappresentano punti di forza di questi servizi, assieme alla discrezione e alla non invasività. Le informazioni che verranno inviate saranno attentamente selezionate dal nostro staff: ciascun cittadino potrà consultarle in qualsiasi momento».

LE COMUNICAZIONI attraverso i due canali saranno effettuate in modalità broadcast, in modo da garantire la segretezza dei numeri degli utenti coinvolti e permettere il contatto solo tra il Comune e i destinatari, e non viceversa (il sistema consentirà infatti agli utenti di ricevere solo le comunicazioni istituzionali, non rendendo possibile l'invio e la ricezione di messaggi privati). Insomma, ogni numero telefonico resterà anonimo e sarà utilizzato nel rispetto della legge sulla privacy.

Sa.Ba.



«SISTEMA VELOCE, ECONOMICO E NON INVASIVO»
L'idea del sindaco di Calcinaia, Lucia Ciampi



Oltre 460 minorenni non hanno da mangiare

Dati choc dal rapporto sulle nuove povertà della Caritas pisana. In difficoltà tanti anziani rimasti soli

► PISA

Anziani italiani. In maggioranza pensionati, senza un sostegno familiare sulle spalle. Giovani donne straniere. Con molti figli e una precaria situazione economica che non consente di provvedere alle necessità quotidiane. Sono gli identikit, in media, delle 1.338 persone che nel 2016 si sono rivolte alla Cittadella della solidarietà, l'emporio di generi alimentari della Chiesa attivo nei locali della parrocchia di San Ranieri al Cep che lo scorso anno ha distribuito beni e servizi di contrasto alla povertà alimentare per 800.000 euro. Un esercito di nuovi poveri (il 6,5% in più rispetto ai 1.258 del 2015), un terzo del quale (464) composto da under 18.

«Circa il 60% ha meno di dieci anni - sottolinea il direttore della Caritas pisana, **don Emanuele Morelli** -: bambini che crescono in famiglie in difficoltà e che devono fare i conti con i disagi dei genitori. È questo il dato che preoccupa più degli altri, perché una fetta delle nuove generazioni crescerà tra mille difficoltà e senza l'opportunità di usufruire di servizi».

Il 53,5% delle persone seguite è donna; il 46,5% uomo. Gli stranieri sono il 63,6%, il resto italiani. Sono invece persone italiane, in maggioranza (70%), a rivolgersi al centro di

ascolto Caritas, primo step per accedere ai servizi di sostegno. Lo scorso anno sono state ascoltate 1.613 persone: un numero destinato a crescere nel 2017. Ad inizio anno, nel programma di aiuti, sono state inserite anche 60 famiglie provenienti da altri comuni. Tutti hanno beneficiato degli oltre 139.000 chili di alimenti e generi di prima necessità distribuiti, in particolare latticini (13.000 chili), pasta (19.000), zucchero e prodotti per la colazione (13.000) per un valore di circa 644.000 euro. A cui si sommano 33.869 pasti consumati nelle mense della Caritas (169.000 euro) e i pacchi spesa distribuiti (88.000) per un totale di circa 800.000 euro di alimenti e generi di prima necessità provenienti da raccolte, donazioni e dall'attività di lotta allo spreco alimentare portata avanti con le mense universitarie e le catene della grande distribuzione, che questo pomeriggio sarà al centro di una tavola rotonda organizzata da Caritas, Banco Alimentare e Rotary Club Pisa, in programma alle 18 nella sede della Banca di Pisa e Fornacette (l'istituto anche quest'anno donerà circa 10.000 euro di prodotti), alla quale interverranno anche l'arcivescovo **Giovanni Paolo Benotto** e il sindaco **Marco Filippeschi**.

Daniilo Renzullo



Torneo delle province triangolare per Pisa

► PISA

Parte ufficialmente oggi il torneo delle province riservato alle rappresentative provinciali Allievi B e Giovanissimi B. Pisa è stata inserita in un triangolare con Pistoia e Livorno. L'altro triangolare è formato da Prato, Arezzo e Firenze. Due infine gli accoppiamenti: Massa-Lucca e Grosseto-Siena.

La prima dei triangolari e la vincente dell'accoppiamento accederanno alle semifinali. Si comincia con la gara contro Pistoia che si terrà a Pieve a Nievole. La categoria Allievi B 2001 è convocata per le 14,30 al campo Palagina, fischio di inizio alle 15,45.

Ecco i convocati. Alberone: Simone Allegrini, Jacopo Collavoli. Atletico Etruria: Tommaso Marasco. Cuoiopelli: Claudio Paja. Giovanile Valdicecina: Leo Callai. Forcoli Valdera: Renato Fejzo, Andrea Moretti, Simone Spella. Migliarino Vecchiano: Andrea Fortunato. Navacchio Zambra: Marco Balestri, Samuele Ciardelli, Marco Collecchi. Oltretra: Matteo Adragna, Giacomo Figaro, Leonardo Paoli. Pisaovest Aurora: Davide Traso, Tiberio Burchi, Lorenzo Fabeni. Ponsacco: Mi-

chele Gemignani, Davide Rossi. Allenatore: **Giancarlo Cuppoletti**, dirigenti responsabili: **Franco Marini, Andrea Baldoni**. Medico: **Dario Pierantozzi**. Massaggiatore: **Salvatore Spinella**.

Spazio anche alla selezione Giovanissimi B, riservata ai ragazzi nati nel 2003 convocati alle 14 nel medesimo posto. Fischio di inizio alle 15,15.

Ecco i convocati. Bellaria Cappuccini: Francesco Curtis. Forcoli Valdera: Luigi De Simone, Kevin Mattonai. Fornacette Casarosa: Vincent Giuseppe Rossi, Iacopo Mangani. Mda: Nicola Stabile. Migliarino Vecchiano: Daniel Giannini, Samuele Bernardini, Matteo Falanga, Enrico Barci. Navacchio Zambra: Samuele Di Giulio, Vittorio Fiumalbi, Filippo Sbrana. Ponsacco: Iacopo Bellucci, Klejdi Rexhepaj, Filippo Chiarugi. Oltretra: Alessio Ortu, Carmelo Giaquinto. Colline Pisane: Lorenzo Vara. Santa Maria a Monte: Denis Mehja. Allenatore: **Graziano Barsotti**. Dirigenti responsabili: Franco Marini, Andrea Baldoni. Medico: Dario Pierantozzi. Massaggiatore: Salvatore Spinella. (s.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



REPORTAGE **CALCINAIA (PISA)**

Semplice o con il gelato: la Nozza di buon auspicio

di **Divina Vitale**

CALCINAIA (PISA) La Nozza a Calcinaia, un paese in provincia di Pisa, è un'istituzione, un legame indissolubile tra la gente e la santa e patrona del paese, Ubaldesca Taccini, che viene celebrata proprio accostando la sua immagine alla specialità croccante.

Da marzo a maggio si consumano oltre 5.000 uova e si realizzano più di 200 confezioni. È un dolce che deriva dalla tradizione contadina, veniva preparato per le cerimonie, soprattutto i matrimoni e i battesimi. Ma la sua origine affonda le radici nel Medioevo ed è legata alla tradizione carscatesca. Così è anche per il brigidino di Lamporecchio, dal quale però si discosta per alcune varianti importanti, come lo spessore, che nella nozza può raggiungere i 3 millimetri e l'utilizzo dell'anice puro, che rende il prodotto più rustico rispetto al brigidino che usa invece il liquore. È composto di zucchero, uova, anice, rosolio di menta, farina e zucchero di vaniglia. Fondamentale è la formina, simile a quelle dei rocchetti per la lana, che serve per dar vita alla classica forma conica (vi si avvolge l'impasto ancora caldo). Inoltre per chi volesse cimentarsi nella preparazione della cialda c'è da sapere che, difficilmente, la «rocchella» si trova in commercio, se non proprio in paese e durante le festività. «Nel XV secolo – racconta Cristian Ristori, architetto e storico locale – esistevano le botte-

ghe dei “cialdonai”, è Lorenzo de' Medici che ne parla nel *Canto dei Cialdonai* con un collegamento diretto alle feste di Carnevale: la storia è raccontata anche nel libro *Cialde e vino* di Giovanni Ranieri Fascetti. Poi da Firenze l'usanza si è introdotta nelle province toscane, ancora oggi a Calcinaia le famiglie conservano delle piastre, dette “ferri da cialda”, dove sui lati, nel passato, venivano impressi gli stemmi degli sposi: la Nozza diveniva così, a tutti gli effetti, un simbolo di unione». Questa cialda si può gustare a fine pasto nei ristoranti, o viene fatta su ordinazione, ancora oggi, in occasione dei ricevimenti per i matrimoni, oppure come porta confetti, un regalo di buon auspicio per i novelli sposi. Ma c'è anche una gelateria che l'ha omaggiata con un gusto speciale. Da oltre 40 anni a maggio si tiene la sagra della Nozza (dal 1975) e già da marzo si comincia a cucinarle: a scendere in campo, è la gente del posto. «Ci raduniamo – spiega Damiano Carpita presidente della Deputazione di Santa Ubaldesca – ogni sera nei laboratori della nostra associazione per impastare e cuocere. Siamo circa una trentina e lavoriamo per un paio d'ore. La produzione viene incartata, per essere venduta durante la sagra. L'associazione è nata nel 1799 con lo scopo di diffondere la venerazione verso la santa». «L'antico borgo di Calcinaia – spiega Federico Pieracci della Trattoria da Piero – è ricco di tradizioni legate all'artigianato e alla lavorazio-

ne della ceramica. Nella tradizione culinaria occupa un posto privilegiato la Nozza e la si può assaporare da sola oppure ripiena di gelato, crema pasticcera o panna. Per la sagra tutto il paese si mobilita, le massaie la preparano anche in casa e la lavorazione si tramanda di madre in figlia. Alla trattoria prepariamo piatti tipici del territorio dal 1963 e la cialda è sempre presente. Negli ultimi anni la cucina si è rinnovata però abbiamo mantenuto certi sapori genuini. È ottima anche arricchita di frutta fresca, spuma di mascarpone e frutti di bosco. «L'odore della Nozza per le strade si diffonde già da marzo – aggiunge Arianna Marsili della gelateria Le Mille e una cialda – è una caratteristica tipica di questo paese. Inoltre c'è un sano campanilismo legato a questa cialda: mai dire ad un abitante del borgo che le nozze sono come i brigidini! Nella nostra gelateria produciamo artigianalmente un gelato naturale partendo dalle materie prime, senza l'utilizzo di prodotti industriali e questo è il motivo per cui siamo sempre alla ricerca di ingredienti e specialità del territorio, che ci consentano di creare un prodotto di alta qualità. Abbiamo anche creato il gusto alla Nozza, al fine di valorizzare le tradizioni gastronomiche locali. Per il gusto siamo partiti dalla ricetta originale della cialda, riportando fedelmente ogni singolo ingrediente nella miscela del gelato: ne è uscita una crema con semi di anice e rosolio di menta».



Tiratura: n.d.

Diffusione 10/2015: 12.000

Lettori Ed. I 2015: 35.000

Quotidiano - Ed. Firenze

Dir. Resp.: Paolo Ermini



Piccola guida

Dove mangiare

1) Trattoria da Piero

Via Papa Giovanni XXIII, 1
56012 Calcinaia, Pisa Tel: 0587
488177 Prezzo medio: 15 euro

2) Gelateria Mille e una cialda

Via Vittorio Emanuele, 9 Calcinaia
Tel: 346.394 087 Prezzo medio:
torta gelato 20 euro al chilo

3) Deputazione di S. Ubaldesca

Piazza D. Manin, Calcinaia
Telefono: 338. 8886930
Prezzo medio: 3 euro a confezione



Federico e Maia
(Trattoria da Piero)

Dove dormire

1) Hotel Calamidoro

Via di Tiglio, 143, Calcinaia
Tel. 0587.297111 Prezzo medio:
120 la doppia con colazione

2) Hotel Il Falchetto

Piazza Caduti di Cefalonia 3
Pontedera Tel. 0587.212113
Prezzo medio: 67 la doppia

3) Villa Antica Toscana B&B

Via Eugenio III, 5 Montemagno,
Calci Tel. 050.939150
Prezzo medio: 50 la doppia



Arianna e Tony
(Le Mille e una cialda)



APPUNTAMENTO OGGI TAVOLA ROTONDA PER DIRE 'NO' ALLA POVERTÀ ALIMENTARE

Rotary Pisa e Caritas contro lo spreco

INCLUSIONE SOCIALE

Alle 18 Caritas e Rotary Club Pisa uniti per fare rete e creare nuove sinergie

INCLUSIONE sociale, contrasto allo spreco alimentare e nuove sinergie tra le realtà territoriali per combattere la povertà. Oggi pomeriggio alle 18, nella sala conferenze della Banca di Pisa e Fornacette (Lungarno Pacinotti, 7), Rotary Club Pisa e Caritas diocesana dedicheranno una tavola rotonda alla povertà alimentare che, giorno dopo giorno, sta colpendo la nostra città. Un tavolo per l'inclusione sociale ma, soprattutto, un'alleanza tra profit e non profit per dire 'no' allo spreco e per affrontare un'emergenza nonché un preoccupante campanello d'allarme che non sta risparmiando il nostro territorio. Alla tavola rotonda, coordinata dal responsabile della redazione de *La Nazione* Pisa, Tommaso Strambi, prenderanno parte Gianluca De Felice, presidente del Rotary Club Pisa, l'arcivescovo Giovanni Paolo Benotto, il sindaco Marco Filippeschi nonché Enrico Bonari in rappresentanza della Banca di Pisa e Fornacette, don Emanuele Morelli, direttore della Caritas diocesana di Pisa, Leonardo Carrai, presidente dell'associazione 'Banco Alimentare' della Toscana e Alberto Marchesi, presidente dell'ordine degli avvocati di Pisa.

«**NEL 2016** dalla cittadella della solidarietà - spiega don Morelli - sono state seguite 1.338 persone e, di queste, 464 sono minori. Il dato è destinato lievemente a crescere e, per questo, dobbiamo avere una maggiore consapevolezza e fare rete per diventare ancora di più una comunità che accoglie, integra e promuove cittadinanza piena». Gli fa eco De Felice: «E' compito del Rotary Club Pisa impegnarsi sul fronte della sensibilizzazione al problema ma anche nel tentativo di aiutare alla creazione di un tavolo di confronto tra il mondo no-profit, dedicato alla distribuzione alimentare, e il mondo profit che si occupa della produzione e distribuzione».

Francesca Franceschi





CARITAS DIOCESANA
Il direttore Don Morelli



SPETTATORI SOTT'ACQUA

Piove nel palazzetto, le proteste

L'assessore: «Lavori assegnati. Presto il via»

di **NICOLA PASQUINUCCI**

CON UN OCCHIO al parquet dove i propri figli erano impegnati in evoluzioni sportive e con quell'altro rivolto verso l'alto per sorvegliare il soffitto. Una situazione inusuale, e molto fastidiosa, che ha scatenato non poche polemiche tra il pubblico che nel fine settimana si è ritrovato al palazzetto dello sport di Pontedera per seguire la manifestazione agonistica di karate denominata "Qualificazione Centro Italia al Campionato Italiano". Il problema non è stato tanto il confronto agonistico, ma lo stato in cui versa il soffitto sopra la tribuna degli ospiti, quella che guarda verso lo stadio a cui si accede solo dal "retro" del palazzetto.

COLPA delle abbondanti infiltrazioni d'acqua che negli ultimi mesi hanno seriamente danneggiato l'intonaco del soffitto provocando il distacco di piccoli parti di materiale e mini "cascate" che diventano fastidiose in caso di pioggia. Non a caso, lungo i gradoni sono piazzati una serie di secchi pronti all'uso.

E nell'ultimo fine settimana la situazione è diventata intollerabile per il tanto pubblico che ha affollato le due tribune. Quelli che si sono dovuti accontentare della tribuna lato stadio si sono ritrovati a far fronte a gocce che cadevano qua e là e qualche macchia bianca (di intonaco) sui vestiti. Così, qualcuno ha rivolto le proprie proteste non solo a La Nazione, ma

direttamente al Comune.

«Abbiamo ricevuto delle lamentele – ammette l'assessore Matteo Franconi – Conoscevamo la situazione da tempo e posso anche dire che finalmente siamo a un passo dall'inizio dei lavori di ripristino della copertura».

IL COMUNE aveva stanziato lo scorso dicembre circa 70mila euro per una serie di interventi manutentivi per l'intero impianto che comprende anche le piscine. Una parte di questa somma era prevista anche per il palazzetto dello sport che ha subito, complice gli anni della struttura, qualche danno alla copertura. «E' stata assegnato l'incarico alla ditta che eseguirà i lavori – annuncia l'assessore – Quindi il cantiere sarà aperto a breve».



**Focus**

Secchi e stallattiti

Da mesi il tetto presentava delle infiltrazioni, ma la situazione è peggiorata tanto da richiedere l'uso dei secchi. A questo si è aggiunta la caduta di intonaco che pende come stallattiti



In arrivo 70mila euro

Il Comune ha stanziato lo scorso dicembre 70mila euro per la manutenzione straordinaria del palazzetto dello sport e della piscina. Due strutture che risalgono agli anni '70

Come a Calcinaia

Grossi problemi anche per il palazzetto di Calcinaia dove si verificano abbondanti infiltrazioni. I danni sono ben maggiori e il comune dovrà mettere a bilancio le spese per il quasi totale rifacimento della copertura